

BOZZA SCHEMA LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE AL MANDATO AMMINISTRATIVO 2004/2009

- 1) BILANCIO E PROGRAMMAZIONE:** in tema di bilancio e programmazione, per quanto riguarda la politica di governo del prossimo quinquennio, questa amministrazione definirà, ogni anno, con riferimento al presente documento, gli obiettivi prioritari da raggiungere nell'esercizio finanziario, alla luce delle risorse ordinarie e straordinarie attivabili. Il bilancio di previsione rappresenterà la sintesi economico-finanziaria dei programmi e dei progetti per la realizzazione degli obiettivi programmatici, che saranno analiticamente illustrati nella relazione previsionale e programmatica e rappresenterà una tappa annuale del percorso al termine del quale, è auspicabile, risulterà realizzato l'intero programma del mandato amministrativo. La verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati avverrà utilizzando il controllo di gestione, strumento da affinare, affinché possa fornire i dati necessari a misurare gli effetti delle azioni intraprese. Si tratta di un forte impegno che testimonia la convinzione che solo un ampio utilizzo degli strumenti di programmazione e di controllo gestionale possa consentire la gestione delle risorse pubbliche con criteri di corretta economicità, finalizzata alla massima efficacia dell'azione amministrativa.
- 2) PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE:** strumento fondamentale e primario per il raggiungimento degli obiettivi di governo deve essere considerato il potenziale di disponibilità e di funzionalità del personale operante per la Provincia e l'organizzazione del personale stesso, grande risorsa a disposizione dell'amministrazione. La Provincia intende rivitalizzare questa grande risorsa con azioni intese ad accrescere il senso di appartenenza e di soddisfazione dei lavoratori per la propria amministrazione, valorizzandoli e aumentandone le motivazioni; ciò richiede una serie di provvedimenti così sintetizzabili:

 - 1 - riorganizzazione della struttura;
 - 2 - miglioramento dei sistemi di incentivazione;
 - 3 - opportunità di formazione e di diffusione della cultura della partecipazione;
 - 4 - realizzazione di sistemi di comunicazione interna.
- 3) POLITICHE SOCIALI:** la Provincia ritiene che la tutela della famiglia costituisca un cardine delle politiche sociali e sia uno strumento indispensabile per garantire il futuro delle nostre comunità locali. Nell'ambito delle scarse competenze che la legislazione vigente assegna alle province, la Provincia di Sondrio ritiene necessario che esse si impegnino in un'attività di coordinamento dei comuni e degli altri attori istituzionali e sociali del territorio per realizzare una politica organica e strutturata per la famiglia e favorire un legame più stretto del cittadino con la propria comunità locale. Non è pensabile uno sviluppo provinciale soltanto in termini di risorse economico-produttive, senza la dovuta attenzione agli aspetti sociali, intellettuali e culturali che riempiono di contenuto un corretto equilibrio socio-economico del territorio provinciale e la qualità della vita del cittadini. La Provincia intende la persona come centro di ogni strategia e sviluppo ed elemento che dà valore intrinseco al patto intergenerazionale, perché si configura, di volta in volta, come figlio-genitore-studente-lavoratore-imprenditore e così via. Si istituirà una consulta provinciale della famiglia, come organismo propositivo e consultivo dell'assessorato in materia di politiche familiari e sociali, nonché come luogo di partecipazione, di aggregazione, di analisi e di confronto con le realtà sociali e il volontariato presenti sul territorio. Verranno promossi interventi per l'integrazione scolastica dei non vedenti, dei non udenti e per il collocamento lavorativo mirato per i disabili e, inoltre, tutti quei provvedimenti che rendano la condizione dei disabili interamente compatibile con il loro diritto all'integrazione.
- 4) POLITICA PER I GIOVANI E ISTRUZIONE:** è obiettivo della Provincia promuovere e favorire la cultura dentro e fuori l'istituzione scolastica, perché contribuisca non solo a

formare l'uomo ma anche il cittadino di questa provincia. Si dovrà migliorare la formazione professionale perché acquisisca dignità e valore per consentire l'ingresso nel mondo del lavoro con piena soddisfazione da parte dei giovani. Si ritiene indispensabile un raccordo stretto tra il mondo della formazione teorica e il mondo del lavoro e a questo scopo la Provincia incentiverà le collaborazioni tra le aziende e la scuola, anche potenziando e rendendo più efficaci le attività delle strutture presenti, come il Centro di Formazione Professionale della Provincia dando piena attuazione alle materie delegate per quanto concerne la formazione professionale. La Provincia può contrastare i fenomeni di abbandono di alcuni "mestieri" (falegname, fabbro ferraio, ecc.) o di alcuni settori (viticoltura, ecc.), che si stanno costatando da parte dei giovani, non soltanto con livelli di remunerazione adeguata, ma anche con il riconoscimento di una più alta dignità, di un ruolo sociale nobilitato dalla funzione di custodia di un nostro patrimonio di cultura e storia artigianale e di tutela del territorio. Per quanto concerne l'istruzione la Provincia ritiene che la realizzazione di una struttura universitaria in Sondrio sia possibile solo dopo un effettivo coinvolgimento della società civile volto ad un profondo riesame dell'iniziativa, al fine di valutarne o meno l'opportunità con l'obiettivo di coinvolgere in modo sempre più intenso ed efficace l'intera società valtellinese.

5) SANITA': esiste una richiesta costante di miglioramento della qualità e della rapidità nell'erogazione delle prestazioni sanitarie. Un altro dato con il quale ci si deve confrontare è l'aumento dell'età media dei nostri concittadini e il conseguente aumento delle patologie correlate all'età avanzata. L'insieme di questi fattori porta a un costante incremento dei costi per la tutela della salute. Una soluzione oggettiva di questo problema complesso che ha aspetti economici, politici, sociali e occupazionali passa attraverso una razionalizzazione dei servizi e una gestione imprenditoriale nell'erogazione delle prestazioni al fine di garantire la salute del cittadino, evitando gli sprechi e gli impieghi impropri delle risorse. La sanità come servizio pubblico deve essere amministrata con la logica del buon padre di famiglia e, a differenza dell'impresa privata, prescinde dall'ottenimento di guadagni economici. Un impiego ottimale dei fondi a disposizione e un miglior utilizzo delle risorse umane, incentivate con una formazione costante, devono accompagnare una modifica dell'attuale legislazione, che regola le competenze provinciali nel settore della salute e che le limita fortemente. La Provincia intende operare per una modifica della normativa vigente con l'istituzione di un assessorato alla sanità provinciale che coordini i reali bisogni del territorio nella sua peculiarità e indichi le priorità con atti di indirizzo. L'istituzione di tale assessorato alla sanità provinciale è possibile attraverso una modifica della legge regionale in materia sanitaria o della legge ordinaria dello Stato, come previsto dalla Costituzione, così emendata nel 2001. Riguardo al complesso sanitario di Sondalo, che rappresenta una questione controversa e da tempo all'attenzione dell'opinione pubblica provinciale per i suoi aspetti non soltanto sanitari, ma anche occupazionali, la Provincia è già in possesso di un concreto piano di utilizzo della struttura esistente, complementare alle funzioni attuali e che contribuirà al mantenimento dell'attuale livello occupazionale nell'area.

6) AMBIENTE E TERRITORIO: le tematiche ambientali e quelle attinenti al territorio sono grandi temi nei quali si riconoscono componenti diverse, ma strettamente concatenate tra loro e che ricadono su ogni aspetto della vita provinciale ed è attraverso la salvaguardia, il mantenimento e l'utilizzo della nostra terra che passa il futuro della nostra gente.

6.1) CACCIA - PESCA E AREE PROTETTE: in questo contesto è alquanto rilevante il ruolo della caccia e della pesca in provincia. Per valorizzare e potenziare le funzioni in materia di caccia e pesca la Provincia intraprenderà opportune iniziative atte a migliorare da un lato la sensibilità ambientale dei praticanti l'attività venatoria e dall'altro a garantire e possibilmente a incrementare il patrimonio faunistico ed ittico dei nostri territori provinciali. Determinante per il raggiungimento di questi ambiziosi obiettivi sarà il coinvolgimento e la collaborazione di tutte le associazioni venatorie, ambientaliste, agricole e scientifiche, realizzando, eventualmente modificandole, le previsioni del piano faunistico venatorio. Per

valorizzare il settore della pesca verranno valutate, di concerto con la concessionaria U.P.S., iniziative anche regolamentari, per favorire l'integrazione dell'attività pescatoria con valenza di offerta turistica.

Le nuove aree protette presenti sul territorio provinciale continueranno a essere mantenute e tutelate mediante la partecipazione della Provincia ai consorzi di gestione, allo scopo costituiti. Un attento approfondimento delle norme in materia dovrà portare sempre di più alla percezione da parte del cittadino, che vive all'interno delle aree sottoposte a protezione, di concepire le stesse non solo come vincolo, ma anche come territorio di grandi potenzialità e risorse.

6.2) ACQUE ED ENERGIA: la Provincia ritiene lo sfruttamento, ai fini energetici delle risorse idriche, di cui sono ricche le nostre valli, un problema scottante e molto dibattuto. La presenza di circa 50 grandi centri idroelettrici, con una produzione annua che supera i 5 miliardi di Kwh potrebbe rappresentare una fonte di grande ricchezza per tutta la comunità provinciale e un'importante componente di sviluppo per tutte le attività produttive. Purtroppo questo non si è verificato soprattutto a partire dalla statalizzazione di queste attività con la costituzione dell'Enel. Eppure alla popolazione e alle aziende locali si sarebbero potute concedere agevolazioni tariffarie ed energetiche assai significative come contropartita dello sfruttamento del territorio e delle sue risorse. Attraverso le agevolazioni tariffarie si sarebbero potuti controbilanciare i maggiori oneri dovuti alla posizione geografica della nostra provincia e alla penosa situazione delle vie di comunicazione. Nel solco di questa esigenza, la Provincia ritiene che si debba proporre una politica di grande attenzione sia nella verifica di quanto dovuto per l'utilizzo delle nostre acque da parte delle aziende elettriche, sia per eventuali compartecipazioni in società che potrebbero formarsi in futuro in questo settore.

6.3) CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE: la Provincia ritiene che il ciclo integrato delle acque, ossia la gestione delle reti acquedottistiche e fognarie, vada razionalizzato e rinnovato strutturalmente con notevoli investimenti che non possono essere affrontati dalle singole municipalità che li hanno in gestione e di cui sono proprietarie. E' necessario dare piena attuazione alla cosiddetta legge Galli incentivando e valorizzando le capacità imprenditoriali locali, anche attraverso un'eventuale virtuosa sinergia pubblica o privata, che renda compatibile il contenimento delle tariffe e il giusto ricavo dell'imprenditore.

6.4) DEMANIO IDRICO: la Provincia di Sondrio, rientra a pieno titolo nel concetto di Provincia montana, così come introdotto dalla legge finanziaria 2004, la quale all'articolo 4, comma 38 prevede che "Le regioni attribuiscono alle province composte per almeno il 95 per cento da comuni classificati come montani ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 gennaio 1994, n. 97, le funzioni di cui all'articolo 89, comma 1, lettera i), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. A tal fine è attribuito alle stesse province l'introito dei proventi di cui all'articolo 86, comma 2, dello stesso decreto legislativo."; la Provincia, pertanto, sta definendo con la Regione Lombardia un'ipotesi di accordo, che da subito preveda la messa a disposizione delle risorse economico finanziarie (6,2 milioni di euro) a favore della Provincia stessa. In attesa che la Regione Lombardia approvi la specifica legge regionale che dia attuazione a quanto disposto dalla legge finanziaria 2004, si stanno valutando, attraverso gli strumenti della programmazione negoziata, i settori di intervento prioritari (ambiente, acque, rifiuti ed energia).

6.5) PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP): la Provincia considera il PTCP uno strumento di governo e di gestione del territorio che deve conciliare lo sviluppo delle attività economiche con il rispetto dell'ambiente prevedendo norme e prassi adeguate in grado di tutelare i legittimi interessi del pubblico e del privato. Si ritiene di fondamentale importanza, per la definitiva approvazione del piano, il completamento del confronto con tutte le realtà socio-economiche interessate, oltre che con gli enti competenti. La Provincia è dell'opinione che il PTCP dovrà prevedere la localizzazione di massima delle grandi infrastrutture, viarie e ferroviarie, per aprire la stessa alle grandi aree economiche europee che le stanno attorno.

6.6) RIFIUTI: lo smaltimento dei rifiuti rappresenta, soprattutto per una provincia come la nostra a vocazione turistica, un problema con possibili alti impatti economici e ambientali. E'

importante attuare quanto previsto dal piano provinciale dei rifiuti privilegiando accordi con punti di smaltimento già esistenti in ambito regionale, così come suggerito dalla normativa recentemente approvata dalla Regione Lombardia. La politica della Provincia in materia di rifiuti dovrà tener conto di due punti fondamentali: la certezza dei tempi (di medio – lungo periodo) delle soluzioni previste e la convenienza economica dei costi di smaltimento; in mancanza di queste due condizioni si dovrà procedere senza ulteriore indugio all'individuazione e alla realizzazione di un adeguato impianto di termovalorizzazione, dopo aver verificato l'esistenza di una massa critica di rifiuti che renda conveniente l'investimento.

- 7) AGRICOLTURA:** la Provincia ritiene che si debba prestare particolare attenzione al sostegno e alla conservazione delle aree rurali del territorio in cui si svolge l'attività agricola. Il paesaggio agrario deve essere inteso anche come risorsa ambientale non rinnovabile e quindi da conservare. La salvaguardia delle attività agricole e delle attività produttive peculiari della nostra provincia come i cosiddetti "prodotti di nicchia", passa attraverso programmi e risorse finanziarie le quali non devono venire soltanto dall'ambito locale, ma anche dai fondi statali ed europei eventualmente disponibili. I prodotti tipici della nostra terra quali il vino, il formaggio, la bresaola, le mele, il miele e altri sono ben conosciuti a livello nazionale e internazionale, ma vanno ulteriormente valorizzati. Sarebbe, però, un errore dedicarsi alla promozione di questo o quell'aspetto della nostra produzione tipica in maniera estemporanea e sporadica, perché si disperderebbero risorse ed energie senza ottenere risultati consistenti. Il vero salto di qualità consisterà nel promuovere l'immagine intera della nostra provincia, in tutte le sue componenti produttive, perché si è convinti che in tal modo si innesti una sinergia virtuosa pagante sul medio e sul lungo periodo. In quanto sforzo di promozione dell'intera provincia si dovrà trovare la concordia di pubblico e privato, di istituzioni e di amministrazioni, perché le sfide che la Provincia ha davanti non riguardano un territorio o una singola regione o addirittura uno Stato, ma si presentano a livello internazionale ed è, sui tavoli europei e globali che si vincerà la scommessa del nostro sviluppo economico e sociale. Per conseguire questi obiettivi la Provincia ritiene di fondamentale importanza promuovere e valorizzare i consorzi di tutela e di promozione agricola, in particolare valorizzando sempre di più il ruolo della Fondazione Fojanini e attuando le disposizioni del piano agricolo provinciale.
- 8) TURISMO:** il recente trasferimento delle competenze turistiche alle province, con la conseguente eliminazione delle aziende di promozione turistica (APT), assegna all'amministrazione provinciale un ruolo di primaria importanza nel settore. Per la Provincia di Sondrio questa nuova funzione rappresenta un'occasione da sfruttare al meglio. Il nostro impegno sarà quello di garantire un corretto utilizzo delle risorse a disposizione che verranno riservate all'effettiva promozione del settore e non al mero finanziamento delle strutture burocratiche. La Provincia desidera, inoltre, coinvolgere operatori privati per raccogliere ulteriori risorse, al fine di promuovere iniziative e divulgare l'offerta turistica, valorizzando le potenzialità del nostro territorio, promuovendo nelle fiere specializzate, nell'Italia e nel mondo, un'offerta turistica ampia ed efficace ed è in questo scenario che rientrano a pieno titolo i mondiali di sci del 2005, che la Provincia considera un'occasione unica per valorizzare e promuovere l'intero territorio provinciale.
- 9) POLITICA DEI TRASPORTI:** per quanto concerne la politica dei trasporti è obiettivo della Provincia dare piena ed effettiva attuazione alle previsioni del piano dei trasporti, attuando la forma della gestione per gara dei servizi e salvaguardando, al contempo, il collegamento delle zone più marginali e difficilmente raggiungibili della nostra provincia. A tal fine prioritario sarà il ruolo della STPS, società per azioni, di cui la Provincia fa parte, la quale dovrà essere valorizzata e potenziata nel suo servizio. Nel settore del trasporto ferroviario l'azione politica della Provincia sarà quella di intraprendere un'effettiva opera di sensibilizzazione all'utilizzo dello stesso sia nei confronti della popolazione, che delle ferrovie dello Stato. La Provincia

intraprenderà un'azione volta a mantenere, e possibilmente a incrementare, le agevolazioni tariffarie a favore dell'utenza pendolare e studentesca.

10) COMUNICAZIONE VIARIA E FERROVIARIA: le reti di comunicazione viaria e ferroviaria sono trascurate da tempo e largamente deficitarie, rispetto alle necessità del territorio provinciale; esse rappresentano un ostacolo di primaria grandezza per lo sviluppo economico della provincia e per la stessa qualità della vita di chi la abita; attività produttive, commercio, trasporto e turismo sono penalizzati e si aggravano di anno in anno con riflessi sullo sviluppo e sull'occupazione. La percorrenza di queste vie di comunicazione risulta sempre più lunga e difficoltosa con incidenti stradali sempre più gravi e frequenti e perdite di vite umane che si registrano quasi quotidianamente. La nostra terra paga costi sociali in termine di occupazione e di benessere, costi ambientali con inquinamento atmosferico e ricadute negative sul turismo. La situazione odierna è il frutto di decenni di mancati interventi, un'indifferenza immutata nonostante l'alternarsi di maggioranze politiche diverse ed oggi si pagano le conseguenze perché ci si trova di fronte alla necessità di costruire un'intera rete stradale e ferroviaria con costi difficilmente sostenibili e con tempi di intervento necessariamente molto lunghi. Lo sforzo che oggi la Provincia di Sondrio deve affrontare è quello di giungere alla completa e definitiva approvazione dei progetti delle statali e soprattutto quello di attivarsi per reperire le risorse finanziarie occorrenti alla loro realizzazione, con priorità assoluta al lotto "Trivio di Fuentes – Tartano" e la realizzazione delle tangenziali di Sondrio e di Tirano.

10.1) VIABILITA' PROVINCIALE E LAVORI PUBBLICI: la Provincia di Sondrio proseguirà nel suo impegno di adeguare e di mettere in sicurezza l'intera viabilità provinciale, la quale, nel breve periodo, può costituire un'utile e opportuna alternativa all'attuale viabilità statale. L'intervento dell'amministrazione darà piena attuazione al programma triennale dei lavori pubblici, opportunamente aggiornato e modificato, con l'obiettivo prioritario di giungere alla totale messa in sicurezza idrogeologica del territorio, realizzando tutte le opere previste e finanziate dalla legge 102/90 ed alle successive leggi in materia (legge 267/88 c.d. "legge Sarno", PAI). La Provincia proseguirà nella messa a norma dei propri edifici, con particolare riguardo a quelli destinati all'edilizia scolastica. Si procederà ad un'attenta valutazione dell'opportunità di mantenere nel patrimonio della Provincia alcuni cespiti patrimoniali attualmente in stato di utilizzazione non ottimale.

10.2) CAVE: la Provincia dedicherà particolare attenzione al settore delle cave attuando quanto disciplinato dal piano provinciale; particolare attenzione verrà rivolta a possibili programmi di intervento sull'alveo dei fiumi con funzioni sia di pulizia idraulica che di reperimento di pregiato materiale inerte.

10.3) PROTEZIONE CIVILE: la Provincia ottempererà alle recenti disposizioni di legge regionale in materia, integrando il piano di protezione civile e dando allo stesso piena attuazione; si realizzerà una sala operativa di protezione civile e si istituirà il C.P.E. (centro polifunzionale dell'emergenza). Determinante risulterà il ruolo delle associazioni di volontariato nei confronti delle quali la Provincia valuterà le opportune azioni di sostegno e di coordinamento.

Sondrio,